

2. Le entrate correnti <sup>165</sup> realizzate nel triennio – al netto dei trasferimenti da parte dello Stato vincolati a fini di aiuti nazionali - ammontano a 729,3 milioni di euro di cui 664,2 milioni sono costituite dalle assegnazioni dello Stato per il funzionamento di AGEA, 17 milioni per proventi realizzati (solo nel 2006 e 2007) dalla vendita di prodotti acquisiti in relazione ad interventi nazionali, 20,6 milioni da crediti di imposta IVA (solo nel 2006 e 2007), 4,2 milioni da interessi attivi maturati sui conti correnti AGEA, e i residui 23,3 milioni da entrate varie.

In particolare, le assegnazioni statali sono passate dai 226 milioni di euro del 2005 a 206 milioni nel 2006, a 244 milioni nel 2007 e a 214 milioni nel 2008. Importi, questi, destinati ad essere drasticamente ridimensionati nei successivi esercizi che registrano accertati nel 2009 quali assegnazioni statali, 176,6 milioni di euro, e previsti nel successivo biennio, rispettivamente 174,3 milioni (2010) e 135,0 milioni (2011). <sup>166</sup>

3. Le uscite correnti – anch'esse considerate al netto di quelle correlate ai trasferimenti statali vincolati – totalizzano nel triennio l'importo di 781,9 milioni di euro che confrontato con il totale delle corrispondenti entrate correnti (729,3 milioni) evidenzia un disavanzo di 52,6 milioni di euro.

Il prospetto che segue – che, peraltro, ricomprende anche le spese in conto capitale – presenta una configurazione delle spese correnti che consente di rilevare i due essenziali comparti di spesa: da un lato l'onere di struttura (istituzionale, amministrativa, di controllo e beni e servizi: 96,3 milioni di euro, 12,3 per cento), dall'altro l'onere più direttamente riferibile alla prestazione dei servizi istituzionali connessi alla politica agricola comune (633,5 milioni di euro, 81 per cento, che essenzialmente comprendono le spese per il sistema informativo e la rete di controllo e quello per la delega, in convenzione, di funzioni amministrative e di controllo).

<sup>165</sup> Il regolamento di amministrazione e contabilità (art. 11) individua come entrate correnti: a) le assegnazioni a carico dello Stato determinate con la legge finanziaria; b) le somme di provenienza UE per il finanziamento o il cofinanziamento del funzionamento dell'Agenzia o dai rimborsi forfettari da parte del FEOGA; c) i proventi realizzati nell'espletamento delle gestioni d'intervento; d) ulteriori altre entrate connesse allo svolgimento di attività istituzionali.

<sup>166</sup> Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (finanziaria 2009), (tabella C).

**AGEA – Spese correnti (al netto trasferimenti vincolati) e spese in conto capitale:  
esercizi 2006-2008 (importi migliaia di euro)**

USCITE	2006		2007		2008	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
<b>A) ORGANI ISTITUZIONALI</b>						
Presidente	1	211	1	192	1	211
Consiglio di amministrazione	7	326	7	326	7	326
Collegio dei revisori	3+2	325	3+2	395	3+2	306
Consiglio di rappresentanza	-	-	10	110	10	110
<b>TOTALE A)</b>	<b>11+2</b>	<b>862</b>	<b>21+2</b>	<b>1.023</b>	<b>21+2</b>	<b>953</b>
<b>B) DIRIGENZA</b>						
Dirigenza generale	1	219	1	219	1	314
Altri Dirigenti	18	1.689	18	1.689	18	2.622
<b>TOTALE B)</b>	<b>19</b>	<b>1.908</b>	<b>19</b>	<b>1.908</b>	<b>19</b>	<b>2.936</b>
<b>C) STRUTTURA AMMINISTRATIVA</b>						
Personale amministrativo e di controllo		30.128		29.499		27.112
<b>TOTALE C)</b>		<b>30.128</b>		<b>29.499</b>		<b>27.112</b>
<b>D) ONERI GENERALI</b>						
Sistema informativo e rete controlli PAC		90.864		90.229		90.243
Spese legali e consumi intermedi		11.272		13.199		6.416
Interventi evolutivi		4.155		23.443		23.603
Altri		-		-		-
<b>TOTALE D)</b>		<b>106.291</b>		<b>126.871</b>		<b>120.262</b>
<b>E) CONVENZIONI</b>						
Delega funzioni amministrative e di controllo PAC (CAA)	37	34.060	37	34.060	37	34.060
Delega funzioni amministrative e di controllo SR (Regioni/OPR)	21	25.000	21	25.000	21	25.000
Altre (Agecontrol, Unioni ortofrutta, ecc.)		49.207		36.245		17.440
<b>TOTALE E)</b>		<b>108.267</b>		<b>95.305</b>		<b>76.500</b>
<b>F) ALTRI ONERI</b>						
Altri		18.810		10.551		11.254
<b>TOTALE F)</b>		<b>18.810</b>		<b>10.551</b>		<b>11.254</b>
<b>G) SPESE CORRENTI DI PERTINENZA AREA COORDINAMENTO</b>						
Spese stoccaggio alcool ammasso pubblico nazionale		4.578		2.550		1.800
Restituzione all'autorità giudiziaria		-		-		2.543
<b>TOTALE G)</b>		<b>4.578</b>		<b>2.550</b>		<b>4.343</b>
<b>1. TOTALE SPESE CORRENTI (A - G)</b>		<b>270.844</b>		<b>267.707</b>		<b>243.360</b>
<b>SPESE IN C/CAPITALE</b>						
H) Investimenti (società partecipate)		347		10.000		33
I) Altre (Trattamento fine rapporto TFR)		-		900		950
<b>2. TOTALE SPESE C/CAPITALE ((H + I)</b>		<b>347</b>		<b>10.900</b>		<b>983</b>
<b>3. TOTALE SPESE ESERCIZIO (1 + 2)</b>		<b>271.191</b>		<b>278.607</b>		<b>244.343</b>

4. La spesa per gli organi istituzionali è stata già in precedenza esaminata nelle sue varie destinazioni (consiglio d'amministrazione, collegio dei revisori, consiglio di rappresentanza) <sup>167</sup>. In questa sede va ricordato che l'onere per le prestazioni del collegio dei revisori, in sé eccessivo se oggettivamente considerato (ha oscillato dai 325 mila anno del 2006 ai 395 del 2007 ai 306 del 2008), trova invece giustificazione nella particolare norma che impone ad AGEA di rimborsare al Ministero dell'economia e delle finanze la spesa relativa al trattamento economico fondamentale ed accessorio spettante al presidente del collegio per il periodo di collocamento fuori ruolo. <sup>168</sup>

5. Per quanto concerne l'onere per il personale, il prospetto specifica quello della dirigenza mentre quello del rimanente personale è ricompreso nella spesa della struttura unitamente alla spesa per acquisizione di beni e servizi.

Nella seguente tabella si ricompone la spesa corrente per il personale in attività di servizio.

Personale: spesa (migliaia di euro) e numero al 31 dicembre

	2006	(N.)	2007	(N.)	2008	(N.)
- dirigenza	1.908	(20)	1.908	(20)	2.936	(19)
- altri dipendenti	21.405	(300)	20.703	(288)	18.695	(276)
totale	23.313	(320)	22.611	(308)	21.631	(295)

Nel complesso per il proprio personale AGEA ha speso 67,6 milioni di euro nel triennio, pari all'8,6 per cento delle uscite correnti ed al 9,3 per cento delle corrispondenti entrate (10,2 per cento con riferimento alle sole assegnazioni statali).

6. Gli "oneri generali" (essenzialmente sistema informativo e rete dei controlli) costituiscono il maggior comparto di spese di AGEA. Tali oneri unitamente a quelli del comparto "convenzioni" (vedi successivo 7) sommano l'insieme delle

<sup>167</sup> In questa sede le spese per organi istituzionali vengono rilevate sotto il profilo dell'"impegno". Nel precedente capitolo II.4 esse sono state evidenziate sotto l'aspetto delle somme "liquidate". Da qui la diversità dei dati.

<sup>168</sup> Cfr. d.lvo 165/1999 (art. 9.3), Statuto (art. 9) e, con riferimento al Presidente del collegio in carica nel 2007 e 2008, DPCM 24 luglio 2008. L'importo in argomento va versato in Tesoreria centrale (nota Ministero economia e finanze 18 febbraio 2008, n. 11128). Nei tre anni in esame l'importo rimborsato da AGEA è stato di 343 mila euro nel 2006, 286 mila nel 2007 e 216 mila nel 2008.

spese destinate al finanziamento del complesso di attività che sinergicamente rendono possibile la gestione ed il controllo degli aiuti comunitari.

In particolare, gli "oneri generali" ricomprendono le comuni spese di funzionamento (fitti, manutenzione ordinaria, materiali di consumo, gestione sistema informatico, spese legali, ecc.), ed, inoltre, l'onere che maggiormente caratterizza questo comparto di spesa: quello relativo al sistema informatico e alla rete di controllo approntati per la gestione degli aiuti comunitari a favore degli agricoltori.

Una spesa, quest'ultima, che nel triennio in esame si è mantenuta ad un livello costante superiore ai 90 milioni di euro (271,3 milioni nel complesso, pari, al 35 per cento della spesa corrente totale) e che finanzia quella essenziale "funzione servente" (a favore degli organismi pagatori regionali, delle Regioni e delle province autonome) svolta da AGEA non solo nell'interesse del sistema degli organismi pagatori ma anche per esercitare al meglio le proprie attribuzioni di coordinamento e di referente istituzionale nazionale della Commissione europea <sup>169</sup>.

L'Agenzia, in effetti, in base alla normativa nazionale <sup>170</sup>, ha la responsabilità di coordinare, mantenere aggiornato e gestire il SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) all'interno del quale è istituito il Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) previsto dalla normativa comunitaria <sup>171</sup> che l'AGEA coordina, omogeneizza e gestisce mediante direttive e appositi manuali. Gli organismi pagatori regionali hanno diritto di accedere ai due sistemi per gestire nel proprio territorio l'insieme degli aiuti comunitari.

La quasi totalità degli oneri in argomento sostenuti da AGEA concerne la remunerazione contrattuale dei servizi forniti dalla società AGRISIAN, una società consortile per azioni costituite da un consorzio di imprese private. Nel corso del 2008 la società ha cessato di operare e le sue funzioni sono state assorbite da SIN (Sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura), società e responsabilità limitata con partecipazione AGEA (maggioritaria, 51 per cento) e di un consorzio di imprese private. Sono queste due società che nel triennio 2006 – 2008 hanno in concreto gestito il SIAN e il SIGG.

<sup>169</sup> Cfr. Reg. (CE) 1290/2005, art. 6 che, in effetti, affida all'organismo di coordinamento il compito di "raccogliere le informazioni da mettere a disposizione della Commissione e di trasmettere tali informazioni alla Commissione"; nonché il compito di promuovere un'applicazione armonizzata delle norme comunitarie. Il Reg. (CE) 885/2006 espressamente prevede che l'organismo di coordinamento "funge da unico interlocutore della Commissione per conto dello Stato membro interessato per tutte le questioni relative al FEAGA e al FEASR".

<sup>170</sup> Cfr. d.lgs 29 marzo 2004, n. 99.

<sup>171</sup> Cfr., da ultimo, reg. (CE) 1290/2005, art. 9.16.

In particolare poi, allo sviluppo del SIGC ed alla costituzione del fascicolo aziendale elettronico (anagrafe delle aziende agricole) attraverso procedure certificate dal SIAN, sono correlate le spese classificate quali "interventi evolutivi", che nel triennio hanno assorbito 51,2 milioni di euro (6,5 per cento della spesa corrente totale).

7. Gli "oneri per convenzioni" evidenziano il profilo finanziario della ricorrente pratica, propria degli organismi pagatori, di affidare a soggetti pubblici o privati esterni lo svolgimento di attività ricomprese nei compiti istituzionali di tali organismi. Pratica peraltro in linea con la normativa comunitaria che, in effetti, prevede la possibilità di delegare tali compiti, con la sola eccezione del pagamento degli aiuti comunitari <sup>172</sup>.

Nel triennio 2006 – 2008, AGEA ha impegnato 280,1 milioni (36 per cento della spesa corrente) per remunerare attività in convenzione svolta da oggetti esterni, essenzialmente:

- "Centri di assistenza agricola (CAA), 37 organismi che operano in convenzione con AGEA annualmente compensati con 34,1 milioni di euro (per un totale, nel triennio, di circa 102,3 milioni, pari al 13 per cento della spesa corrente);
- Regioni e organismi pagatori regionali, remunerati con 25 milioni annui, per un totale di 75 milioni nel triennio (circa il 10% della spesa corrente) per prestazioni rese nel settore dello sviluppo rurale;
- AGECONTROL <sup>173</sup>, unioni dei produttori ortofrutta e degli olivicoltori ed altri, per complessivi 103 milioni di euro (13 per cento), con un impegno annuo ridotto però di due terzi, essendo passato dai 49,2 milioni del 2006 ai 17,4 milioni del 2008.

<sup>172</sup> Cfr. Reg. (CE) 1290/2005 art. 6.1.

Queste le principali motivazioni per l'"esternalizzazione" dei compiti:

- diffusione capillare sul territorio regionale per rispondere alle esigenze dell'utenza. Questa scelta, operata a livello nazionale da tutti gli organismi di pagamento, ha condotto all'affidamento di compiti, tramite convenzioni a titolo oneroso, ai "Centri autorizzati di assistenza agricola – CAA";
- razionalizzazione di risorse, economia di scala, uniformità di procedure, una motivazione che ha visto affidare ad AGEA, a titolo gratuito, una serie di compiti come: "campionamento" e controlli nel settore FEAGA; controlli oggettivi ammissibilità superfici e ortofrutta;
- consolidata esperienza nel settore (specie per i piani regionali di sviluppo rurale), con delega di compiti a enti territoriali quali Province e Comunità montane;
- specifica competenza di settore, con compiti assegnati a enti specializzati in materia, come, ad esempio, l'Istituto nazionale per le conserve alimentari (INCA), l'Associazione nazionali allevatori (AIA), il Corpo forestale dello Stato e l'Azienda regionale per l'ambiente (ARPA), le unioni ortofrutticole, l'AGECONTROL..

<sup>173</sup> AGECONTROL (Agenzia per i controlli in agricoltura) è una Spa controllata interamente da AGEA

Tra i soggetti delegati a svolgere i compiti degli organismi pagatori – ivi compresa AGEA – particolare rilevanza assumono i sopra ricordati “Centri di assistenza agricola” la cui istituzione è stata espressamente prevista dalla normativa nazionale che determina (e delimita) anche le attività che essi possono svolgere <sup>173</sup>.

Gli organismi pagatori regionali hanno stipulato convenzioni con i CAA in specie per quanto concerne la ricezione delle domande di pagamento avanzate dagli agricoltori nonché la formazione e gestione del fascicolo aziendale. Nei casi in cui l’agricoltore non ha conferito il richiesto mandato al CAA, i compiti sopra ricordati sono stati svolti in proprio dal relativo organismo pagatore.

8. A conclusione dell’esame della spesa di parte corrente di AGEA, ciò che emerge come aspetto caratterizzante è l’accentuata esternalizzazione dei suoi compiti istituzionali, abbia essa coinvolto società private direttamente controllate da AGEA oppure organismi indipendenti pubblici e privati.

Tra gestione del sistema informativo (SIAN e SIGG) e convenzioni ben 551,4 milioni di euro (pari al 70,5 per cento della spesa corrente e all’83 per cento del finanziamento statale per il funzionamento) hanno remunerato prestazioni istituzionali affidate all’“esterno”.

Questa esternalizzazione ha in sostanza ristretto nell’ambito delle competenze non delegabili le attività in concreto svolte da AGEA-pagatore: autorizzazione ed esecuzione dei pagamenti degli aiuti comunitari e loro contabilizzazione, tenuta della contabilità, rendicontazione.

La delega dell’esecuzione di attività, peraltro, comporta anche la considerazione di assunzione di responsabilità da parte del delegato nei confronti del delegante – organismo pagatore (giuridicamente responsabile ai sensi della normativa comunitaria, secondo comuni principi di diritto) per tutti quei casi in cui le attività esercitate in delega determinino irregolarità sanzionate dalla Commissione con il non riconoscimento dell’ammissibilità tra le spese comunitarie degli aiuti corrisposti agli operatori agricoli.

Queste dichiarazioni di non ammissibilità di spese per irregolarità rilevate hanno comportato nel triennio in argomento rettifiche finanziarie da parte della Commissione coperte dalla fiscalità generale: 961 milioni di euro.

<sup>173</sup> Cfr. d.lgs 15 giugno 2000, n. 188 (art. 4). Gli organismi pagatori possono con apposita convenzione incaricare i CAA di effettuare, per conto dei propri utenti e sulla base di un loro specifico mandato scritto, le seguenti attività: a) tenere ed eventualmente conservare le scritture contabili; b) assistere gli utenti nella predisposizione di dichiarazioni e di domande di pagamento; c) interrogare le banche dati del Sistema Informativo agricolo nazionale (SIAN). I CAA possono essere istituiti, nella forma di società di capitali, da organizzazioni professionali agricole, da associazioni di produttori e lavoratori, da enti di patronato, da associazioni di liberi professionisti.

La raccomandazione che in questa sede la Corte ritiene di dover formulare è che AGEA concretamente operi per l'individuazione degli eventuali responsabili (all'interno o all'esterno dell'Agenzia) delle rettifiche finanziarie e che rigorosamente applichi quelle clausole contrattuali che prevedono azioni di rivalsa nei confronti dell'individuato responsabile <sup>175</sup>.

### 3.3 La gestione di cassa

Complessivamente nei tre esercizi sono stati riscossi 1.088,6 milioni di euro (di cui 347,2 milioni con destinazione vincolata) ed eseguiti pagamenti per 1.080,4 milioni (di cui 310,9 milioni con destinazione vincolata), con un saldo positivo di 8,2 milioni di euro che ha determinato un corrispondente incremento nel saldo di cassa al 31 dicembre 2005 (180,5 milioni), come in sintesi qui di seguito evidenziato.

- Cassa al 31 dicembre 2005	milioni di euro	+	180,5
- Incassi del triennio 2006 - 2008	" "	+	1.088,6
- Pagamenti del biennio 2006 - 2008	" "	-	1.080,4
- Cassa al 31 dicembre 2008	" "	+	188,7

Sui conti correnti bancari risultava contabilmente accreditato a fine 2008 l'importo di 186,1 milioni di euro.

- Banca d'Italia (conto corrente infruttifero)	milioni di euro	175,9
- Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)		
Conto corrente fruttifero	" "	4,0
Conto corrente infruttifero	" "	6,2

<sup>175</sup> Ad esempio, una di tali clausole è rinvenibile nella convenzione tipo tra AGEA e CAA. In base a tale clausola "qualora in sede di appuramento e liquidazione dei conti da parte della Commissione europea vengano dalla stessa effettuate correzioni finanziarie, anche mediante riduzione degli anticipi (a carico dell'organismo pagatore) per spese effettuate oltre i termini comunitari o per altre cause, e qualora tali riduzioni siano imputabili all'attività svolta dal CAA, (l'organismo pagatore) provvederà a rivalersi sulla garanzia assicurativa prestata dal CAA stesso, nonché sui compensi eventualmente maturati, salva l'ulteriore rivalsa, fino a concorrenza dell'onere sopportato, anche mediante l'escussione della garanzia di esatto adempimento, per tutti i danni diretti e indiretti provocati dal CAA nello svolgimento dell'attività istruttoria, fatte salve eventuali ulteriori azioni di rivalsa per la tutela dei propri interessi".

La differenza di 2,6 milioni di euro è la risultante di discrasie temporali di fine esercizio relative alla registrazione nei conti di un insieme di operazioni. Il Collegio dei revisori ha debitamente verificato tali operazioni pervenendo alla riconciliazione del saldo contabile di cassa con quello delle somme accreditate sui conti correnti bancari.

### 3.4 La gestione dei residui

Il saldo negativo tra crediti e debiti a breve che all'inizio del 2006 era pari a 83,5 milioni di euro risulta accertato il 31 dicembre 2008 in 148,8 milioni di euro per effetto dei movimenti (residui di nuova formazione, riscossioni, pagamenti, riaccertamenti) intervenuti nel triennio, come risulta dalla seguente tabella.

☐ Residui attivi al 1 gennaio 2006	milioni di euro	+313,2	
- riaccertamenti 2006 – 2008	" "	-140,9	
- riscossioni 2006 – 2008	" "	-329,8	
- residui attivi di nuova formazione 2006 – 2008	" "	+351,6	
☐ Residui attivi al 31 dicembre 2008	" "		+194,1
• Residui passivi al 1 gennaio 2006	" "	396,7	
- riaccertamenti 2006 – 2008	" "	-176,7	
- pagamenti 2006 – 2008	" "	-473,9	
- residui passivi di nuova formazione 2006 – 2008	" "	+596,8	
• Residui passivi al 31 dicembre 2008	" "		<u>-342,9</u>
- Differenza	" "		-148,8

- Tra i riaccertamenti <sup>176</sup> va evidenziata l'operazione eseguita nel 2006 di eliminazione degli importi di 138,6 milioni di euro dai residui attivi e di 158,6 milioni di euro dai residui passivi ambedue correlati ai trasferimenti statali a destinazione vincolata, importi poi riallocati nello stesso esercizio tra le entrate e le uscite correnti quale fondo per l'attuazione degli interventi e delle misure nazionali nel settore agricolo e agroalimentare.

Quanto al positivo risultato di tale operazione (20 milioni di euro) va tenuto presente che, avendo AGEA già riscosso in precedenti esercizi il corrispondente finanziamento statale, tale importo di 20 milioni, che rappresenta

<sup>176</sup> Cfr. per la loro regolamentazione, il regolamento di amministrazione e contabilità (art.40).



il debito in essere nei confronti dei beneficiari dei trasferimenti statali, risulta di nuovo allocati tra i residui debiti al 31 dicembre 2006, anche se in un differente capitolo di bilancio consuntivo.

Se si escludono le sopra citate componenti, in effetti i riaccertamenti hanno interessato per soli 2,3 milioni di euro l'attivo e per 18,1 milioni di euro il passivo.

I restanti accertamenti in attivo concernono perenzioni amministrative di residui e, in passivo, economie realizzate su vari capitoli nel triennio in conto residui passivi.

- I residui attivi alla fine del 2008 registrano essenzialmente due crediti: quello verso lo Stato per trasferimenti per un importo di 88,5 milioni di euro (di cui 58 milioni di assegnazioni per il funzionamento di AGEA e 30,5 milioni di trasferimenti vincolati) e quello verso l'Agenzia delle entrate per crediti di imposta IVA per un importo di 94,6 milioni di euro, al momento di incerta esigibilità come in precedenza ricordato.<sup>177</sup>

- I residui passivi in essere al 31 dicembre 2008 (342,9 milioni di euro) sono assorbiti per oltre il 93 per cento da debiti per trasferimenti passivi a destinazione vincolata (133,1 milioni di euro) e da impegni non assolti per prestazioni istituzionali (circa 186 milioni di euro).

In particolare, tra le prestazioni istituzionali non ancora pagate rientrano: le attività di controllo sulle domande di finanziamento presentate dagli agricoltori affidate ad AGRISIAN e ad altri organismi esterni (133,4 milioni di euro); le attività per servizi informatici e di controllo oggettivo previsti dall'accordo AGEA - AGRISIAN<sup>178</sup> e successivamente trasferiti alla controllata SIN (24,9 milioni di euro); gli oneri per lo stoccaggio dell'alcool in ammasso pubblico nazionale (9,1 milioni).

Da sottolineare il consistente incremento dell'esposizione debitoria per le attività di controllo sulle domande di finanziamento (che è passata dai 73,6 milioni del 1 gennaio 2006 ai ricordati 133,4 milioni a fine 2008), suscettibile di creare inefficienze nel settore da parte dei soggetti a cui i controlli sono affidati.

<sup>177</sup> Cfr. Cap. II par. 3.2.2 nonché successivo paragrafo 3.5.

<sup>178</sup> Cfr. Atto esecutivo AGEA - AGRISIAN del 9 dicembre 2003.

## 3.5 L'avanzo di amministrazione

Al termine dei tre esercizi finanziari in esame, l'avanzo di amministrazione registra la notevole flessione di 57 milioni di euro (era pari a circa 96,9 milioni all'inizio del 2006, risulta pari a circa 39,9 milioni a fine 2008) determinata dal disavanzo finanziario del triennio di 92,9 milioni, solo in parte compensato dal saldo positivo di 35,9 milioni tra i riaccertamenti in conto residui attivi e passivi, come risulta dalla seguente tabella:

- Avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2006	milioni di euro	+96,9	
- Disavanzo finanziario di competenza 2006 - 2008	" "	- 92,9	
- Riaccertamenti residui attivi 2006 - 2008	" "	-140,9	
- Riaccertamenti residui passivi 2006 - 2008	" "	<u>+176,8</u>	
- Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2008	" "	+39,9	

Ciò che occorre, qui, sottolineare è che nel triennio la partecipazione della gestione "ordinaria" di parte corrente – cioè senza considerare la gestione dei trasferimenti statali – alla riduzione dell'avanzo di amministrazione è stata di 52,7 milioni di euro; i restanti 40,2 milioni sono da imputare alla gestione dei trasferimenti statali (37 milioni, peraltro correlati ad incassi realizzati in precedenti esercizi) e alla gestione in conto capitale (3,2 milioni).

L'avanzo di amministrazione risultante al 31 dicembre 2008 può essere analizzato nei seguenti dati:

Cassa	milioni di euro	188,7		
Residui attivi	" "	194,1	di cui a destinazione vincolata	30,5
Residui passivi	" "	<u>-342,9</u>	di cui a destinazione vincolata	<u>131,5</u>
Avanzo di amministrazione	" "	39,9		-101,0

La tabella evidenzia che dei 188,7 milioni di euro in cassa, la quota parte di 101 milioni è relativa a trasferimenti a destinazione vincolata, nell'ipotesi che tutte le connesse operazioni in conto residui attivi e passivi abbiano a realizzarsi.

Inoltre, il positivo risultato di amministrazione induce ad una attenta considerazione di quanto più volte rimarcato sia dall'Amministrazione sia dal Collegio dei revisori sia dalla Società di revisione dei conti <sup>178</sup> che hanno

<sup>178</sup> Al riguardo, cfr. da ultimo: Commissario straordinario, delibera 17 giugno 2009 n. 4 (approvazione rendiconto AGEA 2008); Collegio dei revisori, verbale 13-14 maggio 2009 n. 137 (relazione sul conto consuntivo 2008); Società di revisione, nota 13 maggio 2009 (certificazione del conto consuntivo 2008); relazione dell'Amministrazione allegata al consuntivo 2008 dell'11 maggio 2009.

richiamato l'attenzione delle competenti autorità (Ministri paaf e dell'economia e delle finanze) sulla circostanza che circa 94,6 milioni di euro (quasi il 50 per cento) della massa dei residui attivi è costituita da crediti di imposta per IVA relativi agli anni 2001 - 2007 <sup>180</sup>, crediti che finora hanno di fatto garantito l'equilibrio contabile finanziario del bilancio. Ma che, come sottolinea il Collegio dei revisori, "debbono considerarsi di incerta riscossione", alla luce, da un lato, della contestata legittimità della richiesta di rimborso IVA a conclusione di una verifica ispettiva disposta dall'Agenzia delle entrate e, dall'altro, "del tempo trascorso e del perdurante silenzio" di detta Agenzia a cui gli stessi ispettori avevano rimesso una finale valutazione della contestazione da loro formulata in merito al richiesto rimborso.

Il mancato realizzo del credito IVA "avrebbe effetti assolutamente dirompenti non solo sulla solvibilità dell'Ente, ma addirittura sulla possibilità per AGEA di continuare la propria attività" <sup>181</sup> poiché convertirebbe l'avanzo di amministrazione in un disavanzo di 54,7 milioni di euro.

Occorre però sottolineare che, anche qualora si ottenesse il rimborso del credito IVA, l'avanzo di amministrazione di 39,9 milioni, sarebbe comunque indisponibile per 9,2 milioni di euro, corrispondenti a somme vincolate a favore di terzi per pignoramenti connessi all'instaurazione di procedure esecutive <sup>182</sup> e per 0,9 milioni di euro relativi al Fondo per i rinnovi contrattuali.

Pertanto l'avanzo di amministrazione potenzialmente utilizzabile per coprire disavanzi di esercizi successivi era a fine 2008 pari a 29,8 milioni. Ed in effetti già in sede di preventivo 2009 veniva disposta una sua parziale utilizzazione pari a 17,2 milioni di euro per ripianare il previsto disavanzo finanziario d'esercizio.

La Corte dei conti, richiama la particolare attenzione dell'Autorità (Ministro paaf, Ministro dell'economia e delle finanze ed anche Agenzia delle entrate per una sollecita definizione della questione del rimborso IVA) sulla evidenziata situazione che espone AGEA al rischio di incorrere in ostacoli di natura finanziaria potenzialmente idonei ad incidere negativamente sull'efficiente ed efficace prestazione dei servizi istituzionali.

<sup>180</sup> Cfr. par. 3.4 nonché Cap. II par. 3.2.2.

<sup>181</sup> Cfr. citata relazione dell'Amministrazione

<sup>182</sup> Le somme citate risultano vincolate per 3,0 milioni di euro sul conto corrente in fruttifero 2008 2 acceso presso la Banca d'Italia e 6,2 milioni sul conto corrente 13000/2 acceso presso l'Istituto tesoriere (ICBPI).

### 3.6 Il conto economico

Tutti e tre gli esercizi del triennio 2006 - 2008 si sono chiusi con un risultato economico negativo: 94,8 milioni di euro di disavanzo complessivo che ha negativamente inciso sul patrimonio netto ridottosi a 40,6 milioni di euro al termine dell'esercizio 2008, pari al 30 per cento dell'iniziale consistenza di 135,4 milioni di euro rilevata al 1 gennaio 2006.

In sintesi le risultanze economiche dei tre esercizi sono riportate nella seguente tabella.

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>Triennio</b>
Ricavi	465,5	329,0	297,1	1.091,6
Costi	<u>517,5</u>	<u>351,6</u>	<u>317,3</u>	<u>1.186,4</u>
Disavanzo economico	-52,0	-22,6	-20,2	-94,8

A fronte delle risultanze di parte corrente del triennio (disavanzo finanziario di 89.6 milioni di euro) il risultato economico presenta un'ulteriore perdita netta di 5,2 milioni di euro quale saldo di un insieme di operazioni (finanziarie ed extrafinanziarie) che hanno evidenza contabile nel conto economico, quali: riaccertamenti in conto residui (attivi/passivi), ammortamenti, accantonamenti per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, perdite su partecipazioni azionarie, gestione delle rimanenze, capitalizzazioni di beni mobili acquisiti in conto uscite correnti.

La tabella seguente fornisce una sintetica rappresentazione delle operazioni in argomento.

(milioni di euro)

CONTO ECONOMICO	2006		2007		2008		Triennio
- Risultato di parte corrente		-73,5		-2,2		-13,9	-89,6
- Operazioni in c/economico							
• riaccertamenti residui (attivi/passivi)	+28,5		-0,5		+7,8		+35,8
• capitalizzazione beni mobili	+0,8		+0,1		+0,3		+1,2
• vendite rimanenze	+1,4		-1,4		-		-
• gestione rimanze	-6,9		-8,6		+1,4		-14,1
• TFR (trattamento fine rapporto)	-0,6		-1,1		-5,1		-6,8
• ammortamenti	-1,5		-1,6		-1,6		-4,7
• perdita partecipazioni	-0,2		-7,3		-		-7,5
• rettifica ricavi	-		-		-8,6		-8,6
• eliminazione cespiti	-		-		-0,2		-0,2
• rettifiche varie	-		-		-0,3		-0,3
		-21,5		-20,4		-6,3	-5,2
- Risultato economico		-52,0		-22,6		-20,2	-94,8

### 3.7 Il conto patrimoniale

La situazione patrimoniale di AGEA alla chiusura dei tre esercizi in esame è in sintesi riportata nella seguente tabella.

(milioni di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008
Attività	568,1	473,5	403,6
Passività	484,7	412,7	363,0
Patrimonio netto	83,4	60,8	40,6

Tenuto conto che, come già segnalato, all'inizio del triennio il patrimonio netto ammontava a 135,4 milioni di euro la tabella evidenzia l'incidenza negativa dei ricorrenti disavanzi d'esercizio che hanno eroso il 70 per cento dell'iniziale patrimonio netto, per un importo pari a 94,8 milioni di euro.

Vale ricordare che il netto patrimoniale risultante alla fine del triennio ricomprende anche il credito IVA di 94,6 milioni di euro, tuttora di incerta esigibilità e, comunque, di non prossima riscossione. Il rischio di non esigibilità del credito va dunque tenuto in considerazione in sede di valutazione della consistenza patrimoniale netta dell'Agenzia che potrebbe volgere da positiva a negativa (disavanzo patrimoniale di 54 milioni di euro).

PAGINA BIANCA